Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione delle risorse

Ufficio di statistica

SEGNALI INCORAGGIANTI

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, settembre 2016

Sintesi

La crescita mondiale pur moderata dà prova di continuità, e in particolare nell'eurozona. Questi tenui ma costanti impulsi offrono all'economia nazionale e cantonale una gradita spinta. Per il Ticino i dati del secondo trimestre annunciano dunque piccoli cambiamenti positivi che danno fiducia. In alcuni comparti del tessuto economico cantonale si tratta perlopiù di una ritrovata stabilità, come in quelli più esposti ai mercati esteri, quali l'industria d'esportazione, il turismo o il commercio al dettaglio, in altri s'intravvedono lenti miglioramenti, come nel settore bancario e nelle costruzioni. Sono comunque ancora tenui segnali positivi che impongono prudenza, e che non si sono ancora manifestati appieno sul fronte del mercato del lavoro, dove gli impieghi aumentano solo se a tempo parziale e la disoccupazione (ai sensi dell'ILO) rimane stabile.
Come già anticipato, le previsioni per i prossimi mesi rimangono prudenti. Pesano in particolare le molte incognite legate al contesto internazionale, tra cui: le diverse crisi geopolitiche ancora irrisolte, le potenziali conseguenze della votazione Brexit e la flebile stabilità finanziaria di alcuni Paesi europei (tra cui l'Italia).

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese
- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
  - Industria manifatturiera
  - Costruzioni
  - Turismo
  - Banche
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione

Previsioni a breve per l'economia ticinese
- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 20 settembre, si esprime in questi termini: *"La ripresa a singhiozzo della congiuntura mondiale si è confermata anche nel primo semestre del 2016, ma il sì britannico alla Brexit rappresenta un ulteriore, pesante fattore di incertezza. Ciò nonostante, dopo una breve impennata di insicurezza e volatilità, quest'estate le piazze finanziarie si sono placate e non vi è stato lo sfacelo che alcuni temevano sui mercati azionari e valutari. Se questa situazione perdura è plausibile che le conseguenze negative della Brexit resteranno circoscritte al Regno Unito [...]. Il gruppo di esperti, pertanto, prevede che l'espansione dell'economia mondiale continuerà e si consoliderà progressivamente l'anno prossimo."*

La situazione congiunturale dell'economia svizzera

"Dopo il rallentamento congiunturale dello scorso anno, dovuto al tasso di cambio, l'economia svizzera si è risollevata verso la fine del 2015 e nel primo semestre del 2016. La crescita del PIL è accelerata tra il 1° e il 2° trimestre, dallo 0,3% allo 0,6% e si è inoltre ripartita su un numero maggiore di settori economici. I servizi sul mercato interno, parastatali e privati (in particolare la sanità e i servizi per le imprese) hanno fatto registrare una netta espansione nel 2° trimestre. Infine, anche nei settori che hanno maggiormente sofferto del franco forte, come l'industria e il turismo, si osserva un certo rilassamento.

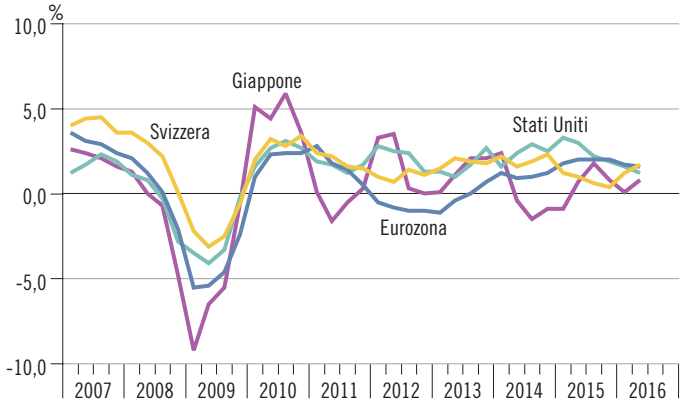
[...] Stando dunque agli ultimi sviluppi degli indicatori, per il secondo semestre del 2016 è prevista un'espansione economica piuttosto a rilento: la crescita, cioè, potrebbe perdere slancio rispetto al 2° trimestre. Così, grazie ai buoni risultati dei primi sei mesi, per l'insieme del 2016 si preannuncia una crescita del PIL dell'1,5% (previsione precedente: 1,4%). Per l'anno prossimo, invece, il gruppo di esperti si aspetta un consolidamento che farebbe progredire il dato all'1,8% nel 2017. Insomma, dopo il timido +0,8% del PIL nel 2015, la Svizzera sembrerebbe aver ritrovato la strada di una crescita robusta che le permetterà, quest'anno e nel 2017, di svilupparsi alla pari della Germania e dell'eurozona. [...] I postumi del rallentamento congiunturale dello scorso anno hanno lasciato il segno sul mercato del lavoro. In effetti, la crescita dell'occupazione che per diversi anni si era irrobustita si è fortemente indebolita durante il 2015, fino all'inizio del 2016. [...] Tuttavia pare che il fondo sia stato toccato. Il gruppo di esperti prevede infatti una progressiva ricrescita dell'occupazione l'anno prossimo, corroborata dalla ripresa congiunturale. Anche il movimento al rialzo della disoccupazione cominciato il 2015 dovrebbe progressivamente attenuarsi e il tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi al 3,3% (tasso medio annuo) sia nel 2016 che nel 2017."

Rischi congiunturali e prospettive per l'economia svizzera

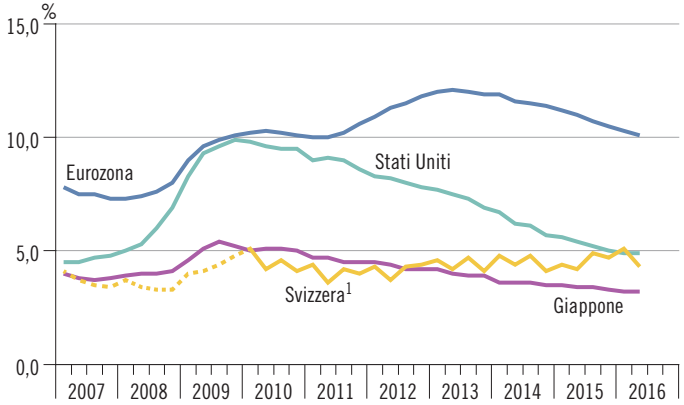
"In generale, il rischio maggiore che grava sulla congiuntura è la ripresa poco robusta dell'economia mondiale, tuttora vulnerabile ad elementi perturbanti. Per esempio, non bisogna escludere che la decisione sulla Brexit potrebbe avere conseguenze più nefaste sulla congiuntura europea di quanto previsto, e dunque frenare l'andamento delle esportazioni svizzere. Un altro rischio proviene dalla flebile stabilità finanziaria dell'eurozona, riconfermato di recente dalla precarietà di alcune banche italiane. Se la ripresa economica nell'eurozona dovesse essere seriamente compromessa, ciò avrebbe un impatto negativo sulle esportazioni svizzere, in particolare qualora una crescente incertezza comportasse nuovamente una fuga verso il franco. [...] In Svizzera, infine, poiché i tassi di interesse sono bassi e presumibilmente lo rimarranno ancora a lungo, è ancora latente il rischio di una bolla sui mercati immobiliari."

Fonti:
F. 1 / F. 2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

F. 1
Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in%), dati destagionalizzati, per trimestre, dal 2007



F. 2
Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), per trimestre, dal 2007



[1] Nuova serie dal 2010.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Nel secondo trimestre le nuove immatricolazioni di veicoli hanno segnato una nuova flessione del 7,7% (su base annua), che conferma e prolunga il calo registrato nel primo trimestre (-3,6%). Queste contrazioni interrompono e invertono la tendenza rialzista iniziata nel 2014. La tendenza ticinese è simile a quella rilevata su scala nazionale, dove i cali del 3,3% segnato nel primo trimestre e del 4,6% nel secondo arrestano la precedente andatura positiva. Anche gli ultimi dati a disposizione, relativi al mese di agosto, indicano una diminuzione su base annua sia su scala cantonale (-1,3%) che nazionale (-5,6%).

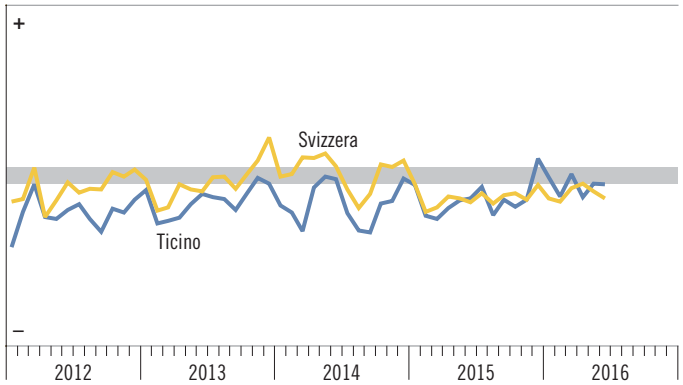
Sul fronte del commercio al dettaglio, i dati raccolti dall'indagine congiunturale del KOF di Zurigo nel secondo trimestre confermano la tendenziale stabilità settoriale ritrovata da inizio anno. All'interno del settore coesistono però realtà che in questo periodo mostrano andamenti contrastanti: l'evoluzione della grande distribuzione acquista tonicità, quella dei negozi di media entità appare sottotono, mentre quella della piccola distribuzione risulta stabile (dopo diversi periodi in flessione).

L'indice svizzero del clima di fiducia dei consumatori (calcolato dalla Seco) resta basso a quota -15 punti esattamente come in aprile. Come nel rilevamento precedente, le fonti di preoccupazione maggiori tra i consumatori derivano dagli andamenti dell'economia e della disoccupazione.

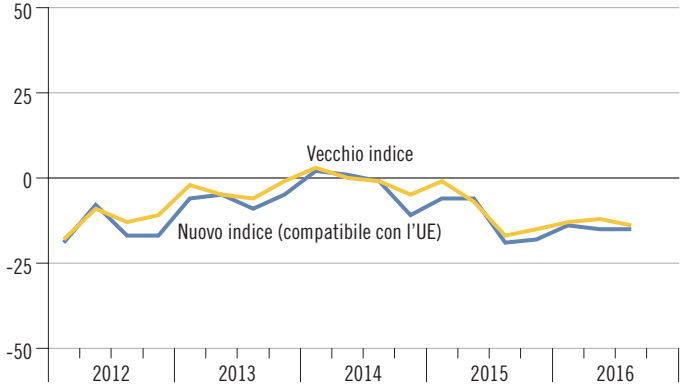
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Cifra d'affari commercio al dettaglio (luglio)[1]	...	...	**...**	96,6	-0,3%	**-2,6%**
Veicoli stradali nuovi immatricolati (agosto)[p]	1.811	-10,4%	**-1,3%**	31.382	-14,0%	**-5,6%**
II trimestre 2016						
Cifra d'affari commercio al dettaglio[1]	...	...	...	94,0	-5,1%	**-3,2%**
Veicoli stradali nuovi immatricolati[p]	6.737	16,9%	**-7,7%**	127.447	29,0%	**-4,6%**

[1] Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

F. 1
Volumi di vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2012



F. 2
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, per trimestre, dal 2012



Fonti:
Tab.: Cifra d'affari: Statistica delle cifre d'affari del commercio al dettaglio, Ufficio federale di statistica; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo
F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

SEGNALI INCORAGGIANTI
Monitoraggio congiunturale, settembre 2016

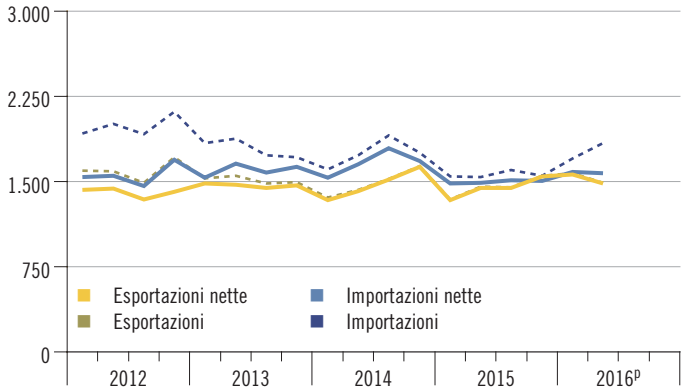
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Ammonta a poco meno di 1,5 miliardi di franchi il valore dei beni esportati dal Canton Ticino nel secondo trimestre 2016 (esportazioni al netto della categoria "gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi", scelta effettuata anche nelle considerazioni successive). Rispetto allo stesso periodo di un anno fa si registra una crescita del 2,9%. Nonostante ciò, risulta ancora evidente che è soprattutto la tenuta del commercio estero a caratterizzarne la tendenza, infatti il dato del secondo trimestre è molto simile alla media degli ultimi quattro trimestri, pari a 1,5 miliardi di franchi.
Sembra invece vivacizzarsi la crescita a livello nazionale, dove le esportazioni nel secondo trimestre sono aumentate dell'8,6% su base annua. Il valore dei beni esportati dalla Svizzera torna ad avvicinare i 51,0 miliardi di franchi e si distanzia dalla media degli ultimi quattro trimestri pari a 49,3 miliardi.
I dati delle importazioni crescono a livello cantonale del 5,6% e a livello nazionale del 9,6%. Anche in questo caso, confrontando i valori trimestrali alle media degli ultimi quattro periodi, il Ticino appare un più stabile rispetto alla tendenziale ripresa marcata nell'insieme del paese.

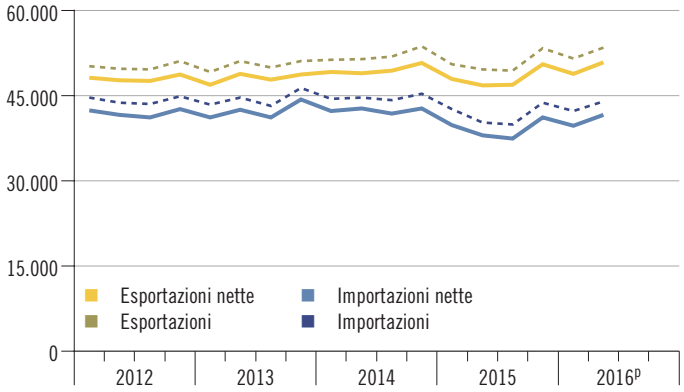
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Agosto 2016p						
Esportazioni[1]	396,5	-32,3%	**15,1%**	16.050,6	-9,1%	**12,0%**
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	4,2	21,2%	**405,9%**	733,3	-42,0%	**6,9%**
Esportazioni nette[2]	392,3	-32,7%	**14,1%**	15.317,3	-6,5%	**12,3%**
Importazioni[1]	673,0	-7,1%	**65,3%**	13.025,9	-12,2%	**13,5%**
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	38,8	-58,0%	**-25,9%**	438,9	-61,8%	**-13,4%**
Importazioni nette[2]	634,2	0,3%	**78,8%**	12.587,1	-8,1%	**14,7%**
II trimestre 2016p						
Esportazioni[1]	1.491,3	-5,3%	**2,5%**	53.479,4	3,7%	**7,8%**
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	5,7	-29,2%	**-46,0%**	2.673,1	-4,3%	**-5,2%**
Esportazioni nette[2]	1.485,7	-5,1%	**2,9%**	50.806,2	4,1%	**8,6%**
Importazioni[1]	1.838,3	8,0%	**19,1%**	43.917,7	4,0%	**9,2%**
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	265,7	128,6%	**394,0%**	2.310,4	-8,9%	**2,6%**
Importazioni nette[2]	1.572,7	-0,9%	**5,6%**	41.607,3	4,8%	**9,6%**

[1] Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.
[2] Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

F. 1
Esportazioni e importazioni nette[2] (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2012



F. 2
Esportazioni e importazioni nette[2] (in mio di fr.) in Svizzera, per trimestre, dal 2012



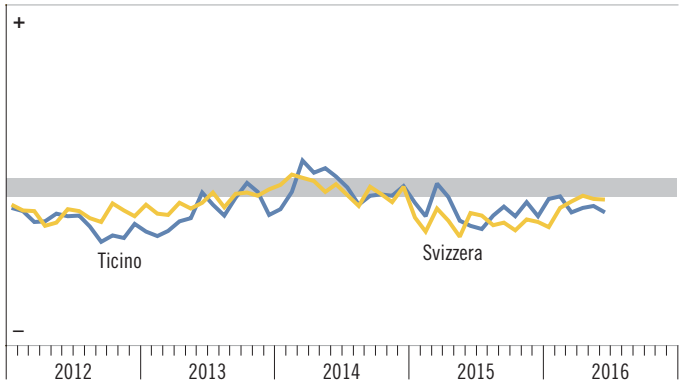
Fonti:
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna (stato 20.09.2016)

SEGNALI INCORAGGIANTI
Monitoraggio congiunturale, settembre 2016

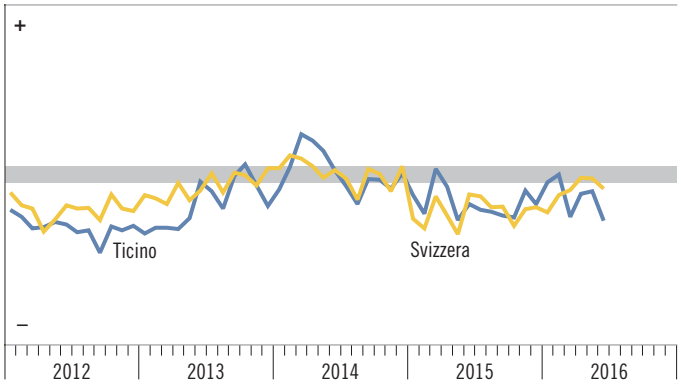
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
INDUSTRIA MANIFATTURIERA

I dati del secondo trimestre 2016 confermano la fase delicata che attraversa l'industria manifatturiera ticinese. La dinamica settoriale continua a essere condizionata tanto dal calo degli ordinativi che da quello dei livelli di produzione. Più nel dettaglio, le aziende prevalentemente orientate al mercato estero accusano una lieve flessione dell'andamento degli affari, dopo la temporanea stabilità riscontrata nel primo trimestre. A pesare in negativo è la flessione degli ordinativi (su base annua), il cui volume è giudicato insufficiente, che frena l'espansione dei livelli di produzione (perlomeno stabili). Per contro, tende piano piano a peggiore la situazione delle realtà industriali che operano prevalentemente sul mercato interno. Quest'ultime non riescono a disinnestare la spirale negativa presente da inizio 2015. Il nuovo calo degli ordinativi e dei livelli di produzione caratterizzano l'andamento del sottocomparto.

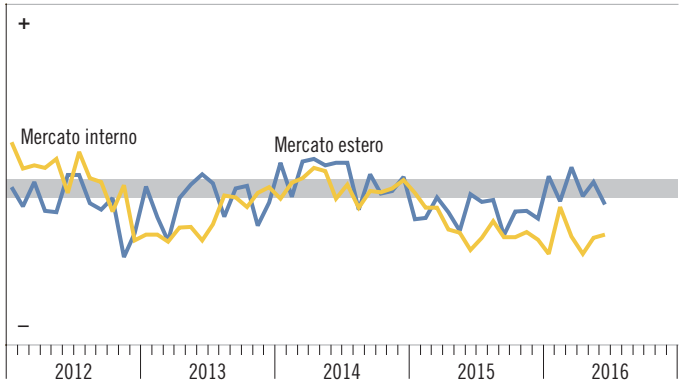
F. 1
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2012



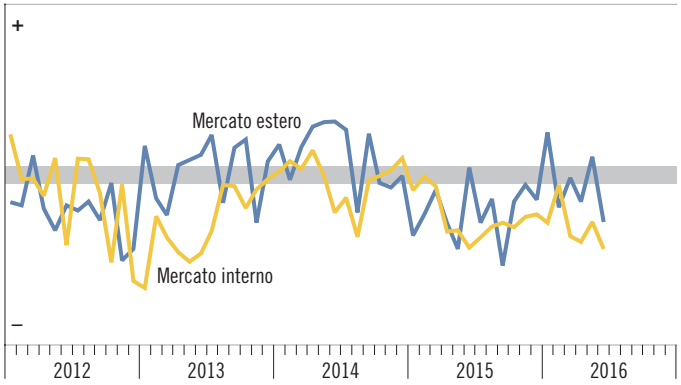
F. 2
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2012



F. 3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), secondo il mercato di riferimento, in Ticino, per mese, dal 2012



F. 4
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), secondo il mercato di riferimento,in Ticino, per mese, dal 2012



Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

SEGNALI INCORAGGIANTI
Monitoraggio congiunturale, settembre 2016

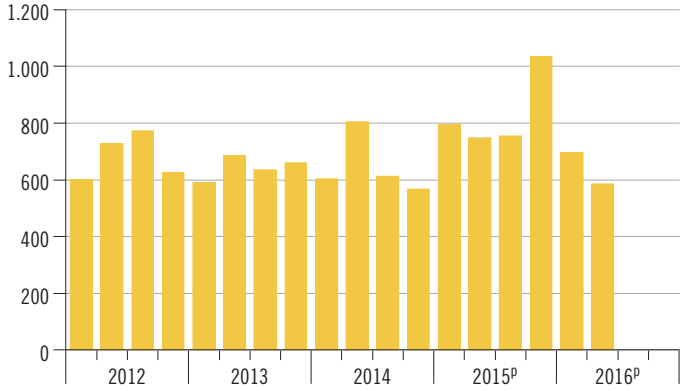
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
COSTRUZIONI

I dati dell'indagine congiunturale del KOF relativi al secondo trimestre lasciano intravvedere qualche segnale di dinamismo nell'attività del settore delle costruzioni ticinese. È ancora presto per parlare di una svolta, ma gli ultimi dati si discostano da quelli precedenti e sembrano uscire dal solco del lento declino. I segnali di maggior tonicità sono avvertiti dalle aziende dell'edilizia principale (edilizia e genio civile) mentre seguitano a marciare sul posto quelle dell'edilizia accessoria (aziende di completamento e d'istallazione).
I dati raccolti sul fronte delle transazioni immobiliari confermano il fermento del settore. Nel secondo trimestre si registra una crescita del 17,0% su base annua delle commercializzazioni, che interrompe la serie negativa osservata da un anno a questa parte. Il rialzo delle compravendite ha coinvolto sia le proprietà per piani (+19,6%) che i fondi edificati (+8,5%).
Gli ultimi dati trimestrali delle domande di costruzione smorzano l'entusiasmo, registrando un calo del 21,8% (su base annua), che coinvolge sia l'edilizia abitativa (-21,7%) ma soprattutto quella non abitativa (-39,1%).

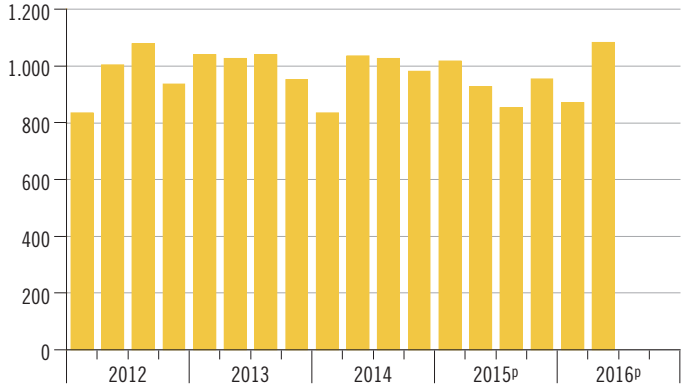
	Ticino		
	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Giugno 2016p			
Domande di costruzione	190.313	57,9%	**-46,0%**
Transazioni immobiliari	456.409	49,8%	**15,5%**
II trimestre 2016p			
Domande di costruzione	585.532	-16,0%	**-21,8%**
Transazioni immobiliari	1.084.553	24,3%	**17,0%**

Fonti:
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco
F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco
F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

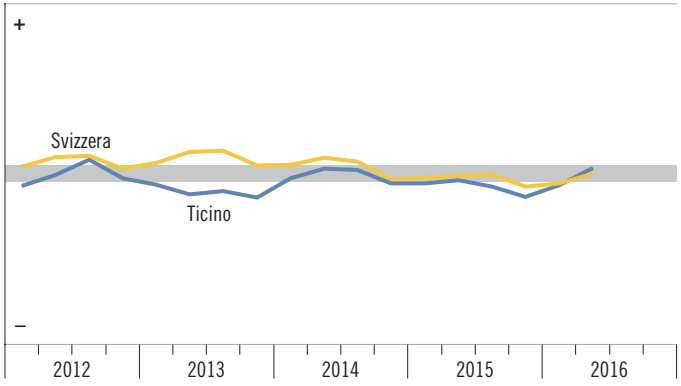
F. 1
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2012



F. 2
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2012



F. 3
Andamento dell'attività nelle costruzioni rispetto al trimestre precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2012



SEGNALI INCORAGGIANTI
Monitoraggio congiunturale, settembre 2016

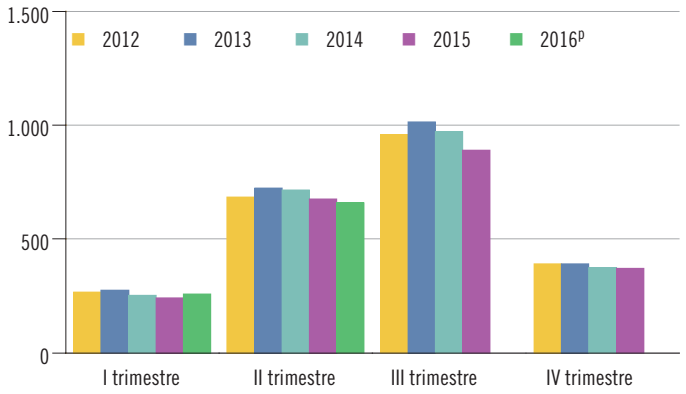
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
TURISMO

In Ticino i dati del secondo trimestre evidenziano un calo di 18.100 pernottamenti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-2,6%). Le cifre tornano a segnare un risultato negativo dopo il sussulto del primo trimestre (+17.500 pernottamenti; +7,3%) grazie però a fattori legati al calendario (con la Pasqua anticipata a marzo). Complessivamente i primi sei mesi mostrano una lieve flessione (-0,1% su base annua). Secondo gli ultimi dati, la stagione calda è iniziata con un buon risultato a maggio (+4,7%), seguito da una contrazione a giugno (-1,7%), poi il buon esito di luglio, con quasi 353.300 pernottamenti e una crescita del 9,5%, che lascia ben sperare.
A livello nazionale i risultati sono meno brillanti: il primo semestre dell'anno segna una diminuzione più pronunciata (-1,7%), mentre l'evoluzione marcata a luglio è pure di segno negativo (-0,4%).
Secondo i dati raccolti nel secondo trimestre dall'inchiesta congiunturale del KOF presso albergatori e ristoratori, la cifra d'affari settoriale seguita in calo registrando un -8,8% in Ticino e un -4,9% in Svizzera.

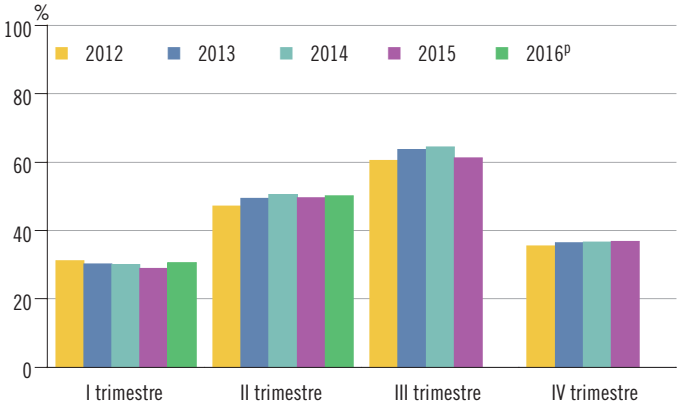
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Luglio 2016p						
Pernottamenti	353.266	50,1%	**9,5%**	4.058.033	30,4%	**-0,4%**
II trimestre 2016p						
Pernottamenti	657.924	154,7%	**-2,7%**	8.039.898	-8,7%	**-1,7%**

Fonti:
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel
F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

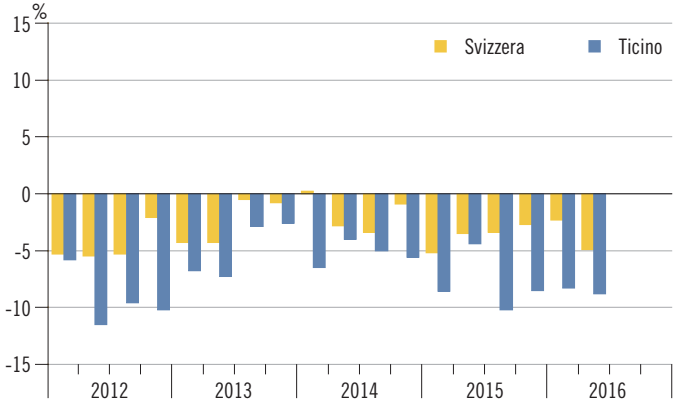
F. 1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2012



F. 2
Tasso di occupazione netto[1] delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2012



F. 3
Variazione della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2012



[1] (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

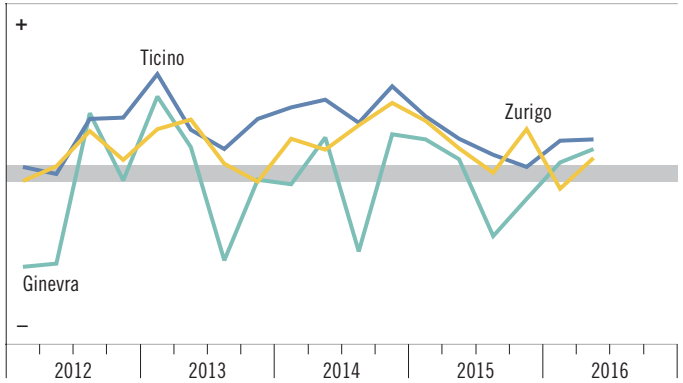
SEGNALI INCORAGGIANTI
Monitoraggio congiunturale, settembre 2016

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
BANCHE

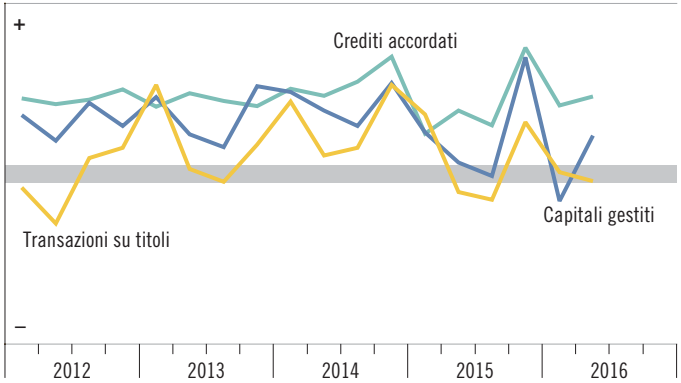
Nel corso del secondo trimestre del 2016 il settore bancario ticinese conferma i segnali di lento miglioramento degli affari avvertiti a inizio anno. Quest'andamento è stato favorito, per ora, dalla ritrovata stabilità della domanda di prestazioni proveniente dalla clientela estera (che da diversi anni era in contrazione) e dall'aumento, seppur rallentato, delle richieste della clientela indigena. La prudenza è comunque d'obbligo perché gli operatori si attendono a breve una nuova flessione della domanda estera. Inoltre, complessivamente, il settore non trova una spinta sufficiente, sono stabili i volumi delle transazioni sui titoli e l'aumento dei crediti accordati è ancora lieve. Parallelamente i ricavi d'esercizio trimestrali sono ancora aumentati (sebbene con meno intensità rispetto al recente passato) sospinti dall'aumento dei risultati d'esercizio delle operazioni su interesse (che rallentano il ritmo di marcia), e delle operazioni di negoziazione (dopo le flessioni segnate negli ultimi due periodi). I risultati d'esercizio delle attività di negoziazione risultano stabili. Le spese d'esercizio trimestrali sono rimaste complessivamente inalterate.

Anche nelle piazze di Ginevra (che conferma i segnali d'inizio anno) e di Zurigo (dopo il passo falso del primo trimestre) si registra un lieve miglioramento degli affari. In entrambi i cantoni si segnala, come in Ticino, una ritrovata stabilità della domanda di prestazioni da parte della clientela estera. Il tutto a fronte di una domanda interna che rimane in crescita.

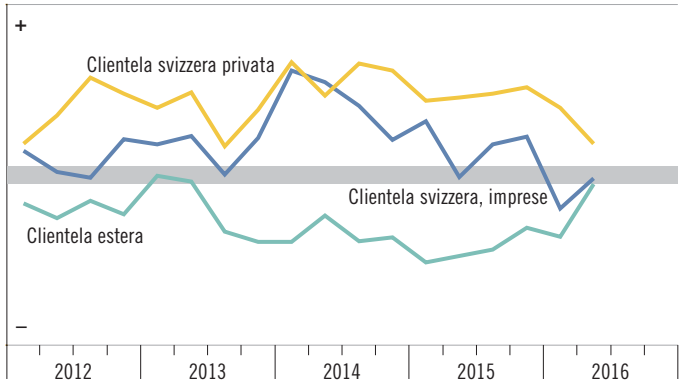
F. 1
Andamento degli affari nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), per trimestre, dal 2012



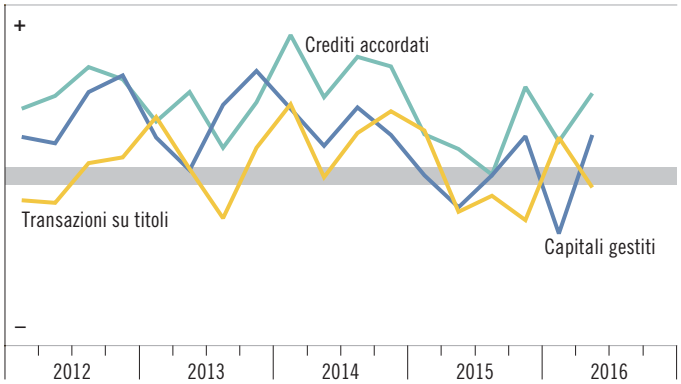
F. 2
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera, per trimestre, dal 2012



F. 3
Andamento della domanda di prestazioni nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2012



F. 4
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2012



Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

SEGNALI INCORAGGIANTI
Monitoraggio congiunturale, settembre 2016

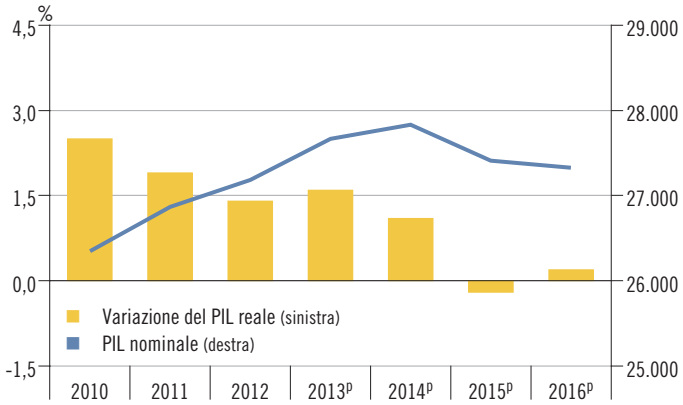
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
PRODOTTO INTERNO LORDO

A inizio settembre l'istituto BAK di Basilea ha pubblicato le nuove stime del prodotto interno lordo nazionale (PIL). Secondo quest'ultime, l'economia Svizzera nel 2016 crescerà a un tasso (reale) del +1,6% (proiezione corretta nuovamente al rialzo dopo il +0,8% previsto in aprile e il +1,0% di luglio). Rispetto al 2015, quando l'economia marciava al +0,8%, si evidenzia un'accelerazione del ritmo di crescita.

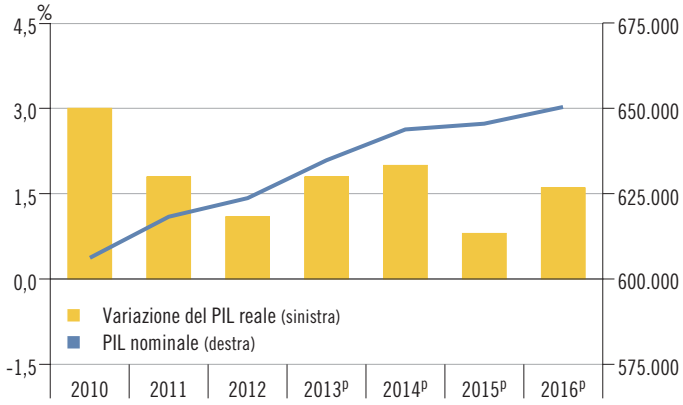
Per quanto concerne il Ticino, il quadro è meno roseo. Le ultime stime a disposizione, formulate sempre dal BAK, sono quelle d'inizio luglio, quando l'istituto basilese prevedeva per il 2016 un tasso di variazione del PIL reale poco superiore allo zero e pari al +0,2% (dato corretto lievemente al rialzo rispetto alle proiezioni di aprile: -0,2%). Quindi, secondo queste indicazioni, l'economia cantonale potrebbe, seppur di poco, migliorare l'andatura rispetto al -0,2% stimato per il 2015.

Gli esperti di Basilea annunciano che sia l'economia cantonale sia quella nazionale dovrebbero prendere gradualmente slancio nel 2017, con tassi di crescita (reali) dell'1,5% in Ticino e dell'+1,7% in Svizzera.

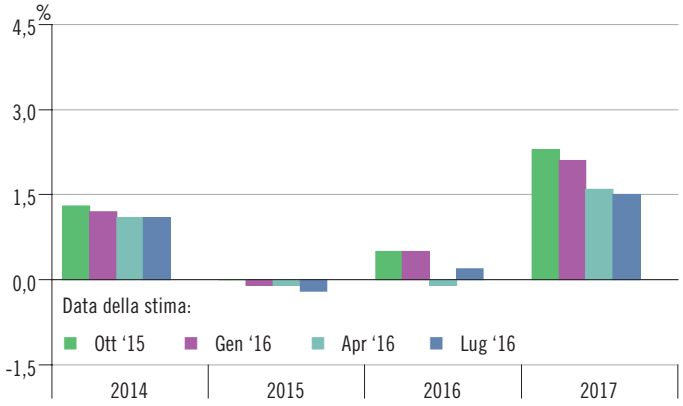
F. 1
Variazione del PIL reale (in%) e PIL nominale (in milioni di fr.), in Ticino, dal 2010



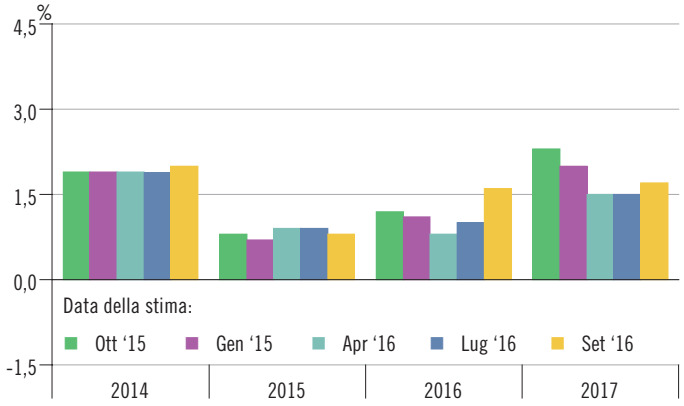
F. 2
Variazione del PIL reale (in%) e PIL nominale (in milioni di fr.), in Svizzera, dal 2010



F. 3
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Ticino, dal 2014



F. 4
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Svizzera, dal 2014



Fonti:
F. 1 / F. 3: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima luglio 2016)
F. 2 / F. 4: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima settembre 2016)

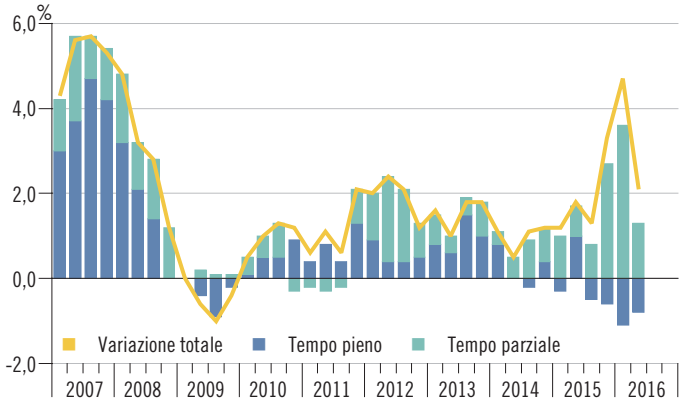
SEGNALI INCORAGGIANTI
Monitoraggio congiunturale, settembre 2016

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
IMPIEGO E OCCUPAZIONE

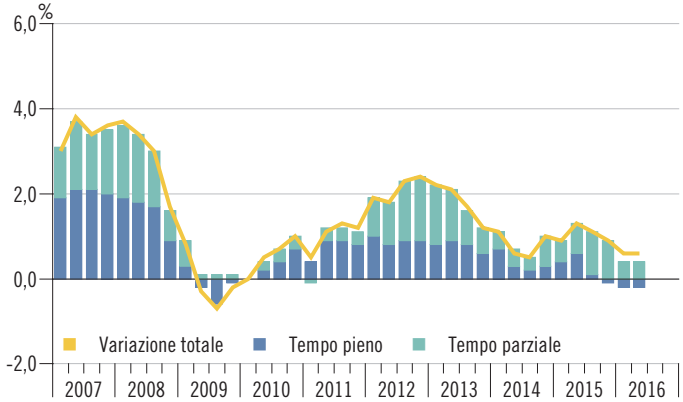
Sono poco meno di 227.000 i posti di lavoro in Ticino nel secondo trimestre 2016, ovvero 5.000 in più rispetto allo stesso trimestre di un anno fa (+2,1%). Trova dunque ancora una volta conferma la tendenza positiva espressa già da diversi trimestri caratterizzata da una decisa avanzata nel terziario (+3,6%) che compensa la diminuzione nel settore secondario (-2,7%). In questo periodo, risulta ancora più marcato rispetto al passato il contrasto dell'evoluzione positiva degli impieghi a tempo parziale (+18,6%) a fronte della riduzione di quelli a tempo pieno (-4,8%). Infatti, l'incremento dei tempi parziali non è sufficiente a compensare la flessione dei tempi pieni, ragion per cui il computo complessivo degli impieghi calcolati in equivalenti tempo pieno (etp) segnala una contrazione dell'1,4%. In Svizzera le tendenze appaiono simili: la crescita complessiva è del +0,6%, sostenuta dal terziario (+1,1%) a dispetto della diminuzione segnata nel secondario (-1,0%). Come in Ticino, anche a livello nazionale la riduzione dei tempi pieni (-1,0%) prevale sull'aumentano dei tempi parziali (+3,2%), e dunque i posti di lavoro ETP segnano una leggera flessione (-0,1%).
Per quanto concerne gli occupati (secondo il concetto interno), in Ticino dopo tre trimestri in calo si torna a registrare un aumento (+1,7%) in linea con l'evoluzione nazionale (+1,6%).
Nel secondo trimestre dell'anno il numero di frontalieri in Ticino si situa a quota 62.200 unità, segnando un calo del -1,0% su base annua. Tendenza negativa che si accoda a quelle riscontrate nei tre periodi precedenti. Tale andamento è in contrasto con la continua avanzata segnata dai frontalieri in Svizzera, che nel secondo trimestre marcano un nuovo aumento del 3,3% su base annua.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
II trimestre 2016						
Posti di lavoro	226,8	-0,7%	**2,1%**	4.902,7	0,5%	**0,6%**
Settore secondario	51,2	-0,8%	**-2,7%**	1.082,1	1,0%	**-1,0%**
Settore terziario	175,7	-0,7%	**3,6%**	3.820,6	0,4%	**1,1%**
Tempo pieno	149,0	0,2%	**-4,8%**	2.999,2	0,4%	**-1,0%**
Tempo parziale	77,8	-2,4%	**18,6%**	1.903,5	0,7%	**3,2%**
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	185,5	0,2%	-1,4%	3.839,0	0,5%	-0,1%
Occupati	232,4	-0,4%	1,7%	5.032,5	0,4%	1,6%
Frontalieri	62,2	-0,4%	**-1,0%**	308,2	0,6%	**3,3%**

F. 1
Variazione dei posti di lavoro rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il tempo di lavoro, in Ticino, per trimestre, dal 2007



F. 2
Variazione dei posti di lavoro rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il tempo di lavoro, in Svizzera, per trimestre, dal 2007



Fonti:
Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP);
occupati: Statistica delle persone occupate (SPO);
frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel
F. 1 / F. 2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

SEGNALI INCORAGGIANTI
Monitoraggio congiunturale, settembre 2016

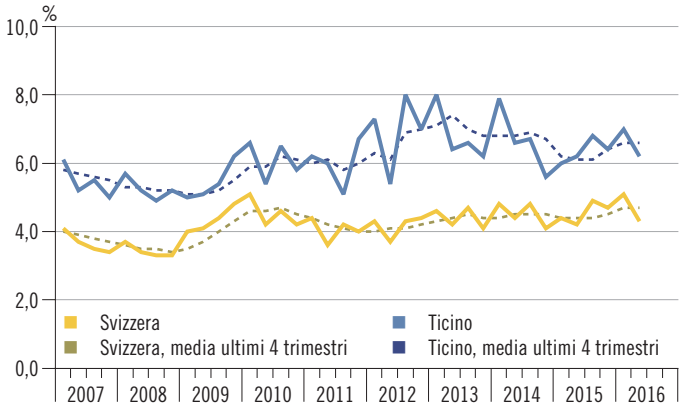
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
DISOCCUPAZIONE

Nel secondo trimestre 2016 i disoccupati secondo la definizione dettata dall'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), che include sia gli iscritti agli URC che i non iscritti, sono stati stimati in Ticino in 11.600 unità e il rispettivo tasso al 6,2%. Tasso di disoccupazione pari a quello misurato nelle stesso periodo di un anno fa e leggermente al disotto del tasso medio segnato nel 2015 (6,4%). In Svizzera il tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO è leggermente salito al 4,3% rispetto al 4,2% dello scorso anno (il dato trimestrale rimane anche qui al di sotto della media del 2015, quando era del 4,5%).

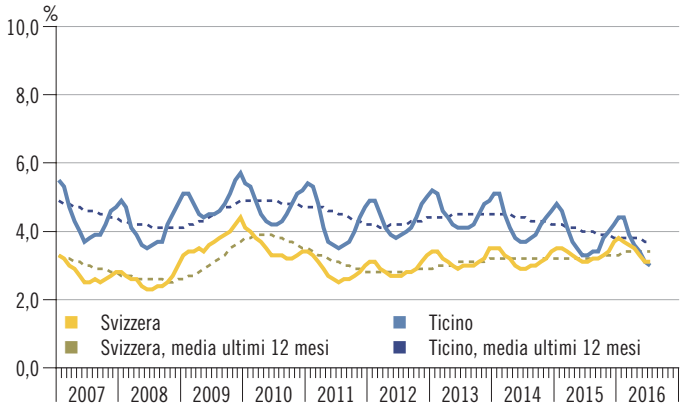
Per quanto concerne i disoccupati iscritti agli URC (dato Seco), gli ultimi dati relativi al mese di agosto mostrano, in Ticino, una nuova riduzione. Il numero d'iscritti scende a quota 5.154 persone e il rispettivo tasso al 3,1% (dodici mesi fa tali cifre erano rispettivamente pari a 5.397 persone iscritte e del 3,2%). Dati che confermano la continua lenta fase discendente tracciata dai disoccupati iscritti a livello cantonale, che si contrappone alla tendenza nazionale, dove in dodici mesi il tasso è salito dal 3,0% al 3,2%.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Disoccupati ai sensi dell'ILO (giugno 2016)						
Persone	11.167	-3,6%	**1,6%**	199.925	-2,5%	**-0,4%**
Tasso	6,1%	...	**...**	4,1%	...	**...**
Disoccupati iscritti (agosto 2016)						
Persone	5.154	1,7%	-4,5%	142.858	2,5%	4,3%
Tasso	3,1%	...	...	3,2%	...	...
II trimestre 2016						
Disoccupati ai sensi dell'ILO						
Persone	11.633	-12,6%	**4,9%**	207.642	-16,6%	**4,0%**
Tasso	6,2%	...	**...**	4,3%	...	**...**
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	5.424	-20,0%	**-4,2%**	144.482	-9,8%	**5,5%**
Tasso (media trimestrale)	3,2%	...	**...**	3,2%	...	**...**

F. 1
Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2007



F. 2
Tasso di disoccupazione (in %), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2007



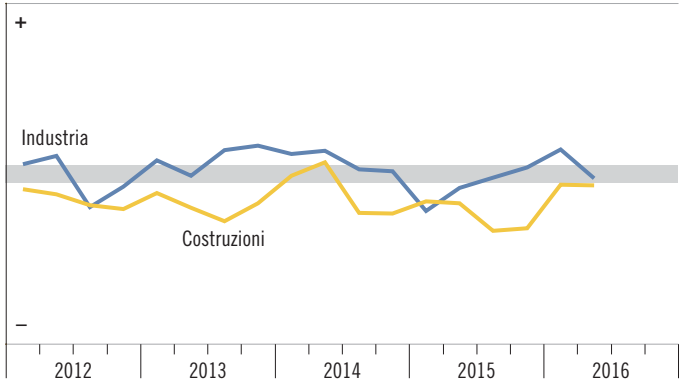
Fonti:
Tab.: disoccupati ai sensi dell'ILO: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel;
disoccupati iscritti: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna;
F. 1: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel
F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

SEGNALI INCORAGGIANTI
Monitoraggio congiunturale, settembre 2016

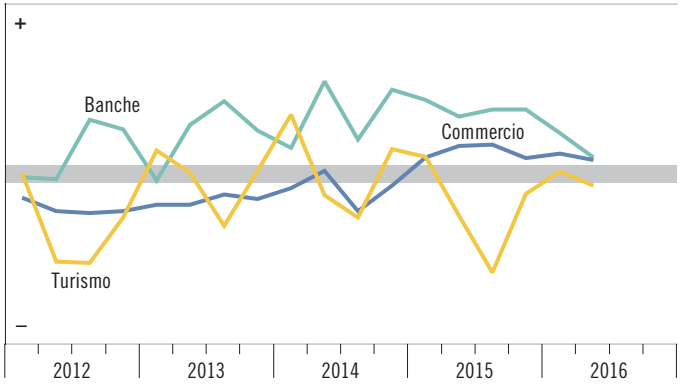
PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE
PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Le previsioni formulate dagli operatori dei cinque comparti sondati dalle inchieste del KOF suggeriscono per il prossimo periodo un'evoluzione congiunturale ancora in lieve contrazione nel secondario e in leggera ripresa nel terziario.
Più nel dettaglio, nel secondario, gli imprenditori del settore delle costruzioni si attendono a tre mesi nuovi cali delle commesse e dell'attività (più marcati nell'edilizia principale rispetto a quella accessoria), mentre per il terzo periodo una stabilità degli affari nell'edilizia principale e maggior tonicità in quella accessoria. Nell'industria manifatturiera, gli imprenditori delle aziende più esposte al mercato interno pronosticano a tre mesi nuovi cali degli ordini e della produzione, mentre a sei mesi una situazione degli affari piuttosto stabile. Leggermente più ottimistiche le proiezioni per l'industria d'esportazione, dove gli operatori prevedono: a tre mesi stabilità degli ordini e dei livelli di produzione; a sei mesi un miglioramento degli affari. Le prospettive appaiono un po' più rosee per i comparti del terziario. In particolare i negozianti della media e grande distribuzione si attendono per il prossimo trimestre un rialzo degli ordini presso i fornitori, mentre quelli delle piccole realtà commerciali una stabilità degli ordini. Per la fine dell'anno l'andamento degli affari dovrebbe migliorare in tutto il comparto. Nel settore turistico, l'arrivo della stagione estiva induce gli albergatori a prevedere un lieve rialzo della domanda, a fronte della stabilità preannunciata dai ristoratori. Infine, le prospettive formulate dai banchieri ticinesi indicano a tre mesi un nuovo rialzo della domanda della clientela svizzera (sia privata che aziendale) a fronte di una nuova flessione di quelle generata dall'importante clientela estera. Restano comunque fiduciosi, e per la fine dell'anno annunciano un graduale miglioramento degli affari.

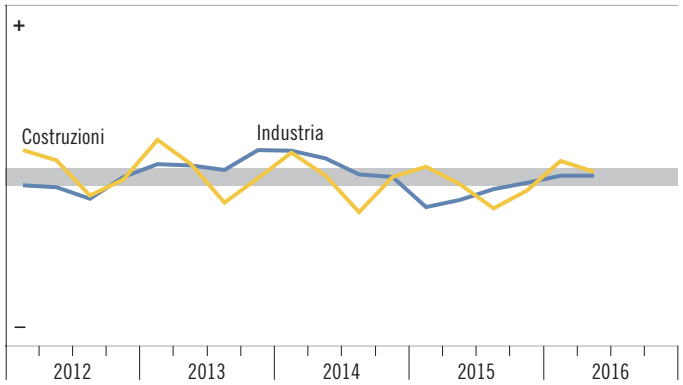
F. 1
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2012



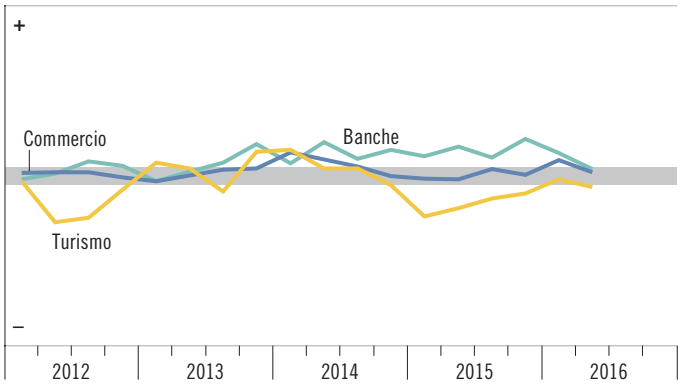
F. 2
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2012



F. 3
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2012



F. 4
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2012



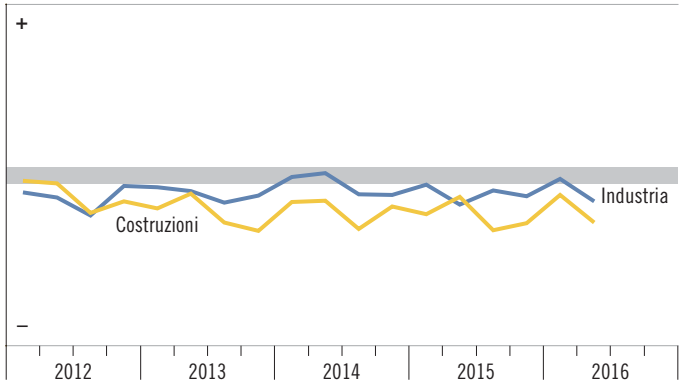
Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

SEGNALI INCORAGGIANTI
Monitoraggio congiunturale, settembre 2016

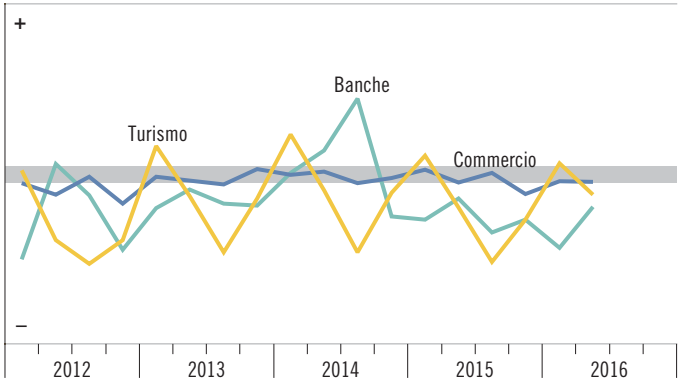
PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE
PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

Le proiezioni sull'evoluzione dell'impiego in Ticino per il secondo trimestre dell'anno formulate dagli operatori dei cinque comparti indagati dalle inchieste KOF spaziano dalla stabilità alla leggera flessione.
Più nel dettaglio, nell'industria manifatturiera gli impresari delle aziende più esposte ai mercati esteri prevedono livelli d'impiego inalterati mentre quelli delle aziende più attive sul mercato interno preannunciano possibili correttivi al ribasso. Per il prossimo trimestre anche gli imprenditori dell'edilizia principale (genio civile ed edilizia) annunciano lievi flessioni degli effettivi mentre gli impresari dell'edilizia accessoria (aziende d'istallazione e di completamento) si attendono una stabilità. Nel commercio al dettaglio, i negozianti delle piccole realtà commerciali prevedono una leggera contrazione dell'occupazione, a fronte della proiezione più positiva degli operatori delle medie e grandi superfici che non escludono un lieve rialzo del livello di personale. Nel comparto turistico, ristoratori e albergatori indicano nuove correzioni al ribasso dell'organico e, infine, gli operatori del settore bancario non escludono possibili ridimensionamenti dei livelli d'impiego.

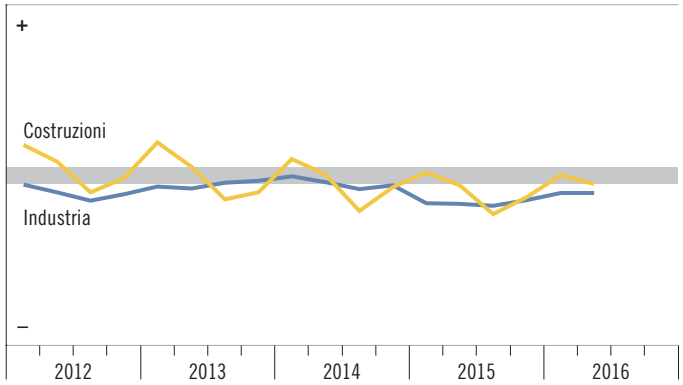
F. 1
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2012



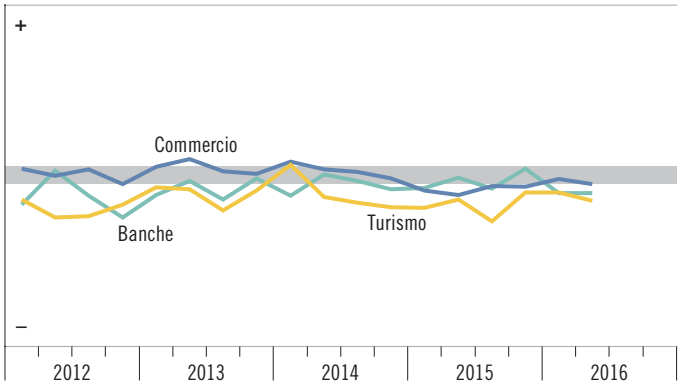
F. 2
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2012



F. 3
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2012



F. 4
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2012



Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?
È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?
Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?
La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?
I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?
Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?
Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi/trimestri diversi.

Segni convenzionali
... dato non disponibile o senza senso
p dato provvisorio

Altre domande?
Ufficio di statistica
Eric Stephani
091 814 50 35
eric.stephani@ti.ch

Tema
00 Basi statistiche e presentazioni generali
04 Economia

Ufficio di statistica
Via Bellinzona 31
CH - 6512 Giubiasco

+41 (0) 91 814 50 16
dfe-ustat.cids@ti.ch
www.ti.ch/ustat